

Con Agata Smeralda nelle PERIFERIE DEL MONDO

MAURO BARSİ

Crisimi amici, quando con il Cardinale Lucas Moreira Neves ho fondato il Progetto Agata Smeralda, mi ero preso l'impegno di far vivere e rispettare, in qualunque parte del mondo ce ne fosse stato bisogno, i principi della "Dichiarazione dei diritti del fanciullo". Ma avevamo molto chiaro il concetto di evangelizzazione e promozione umana, evidenziato dal Concilio Vaticano II. Non a caso, la nostra avventura nasce proprio con i missionari in mezzo alle favelas di Salvador Bahia, inviati dalla Chiesa fiorentina ad annunciare il Vangelo, ma anche per occuparsi dei più poveri tra i poveri, nei quali hanno riconosciuto il volto vero del Signore Gesù.

Oonestamente vi devo dire che **mai avrei immaginato che quell'impegno venisse condiviso da decine di migliaia di persone in Italia e nel mondo che oggi compongono la grande famiglia di Agata Smeralda**. Mai avrei immaginato che saremmo riusciti ad aiutare così tanti bambini in 17 differenti paesi e realizzare un così alto numero di progetti in difesa della vita e della dignità umana.

Siamo alle soglie del Natale e quel "Bambino" ci ricorda, ogni anno ed ogni volta, cos'è veramente essenziale nella nostra vita.

Ci ricorda che l'unica strada percorribile è quella che nasce da un impegno serio, concreto che riesce a fare vincere in noi soltanto le cose che contano: la vita e la dignità umana prima di tutto.

Il Bambino Gesù è nato nella povertà del mondo, perché è da qui che scaturisce il riscatto e noi tutti lo possiamo constatare ogni giorno. I bambini e i giovani ai quali voi avete restituito dignità e umanità sono tantissimi e, addirittura per alcuni, il riscatto ha fatto il giro del mondo, come per Robson, medaglia d'oro alle recenti Olimpiadi di Rio de Janeiro. Ieri un bambino delle nostre scuole, oggi un giovane di ventisette anni, campione del mondo della boxe, pienamente realizzato nella vita.

Amici miei, al termine di questo Ottobre missionario, mi sento di rivolgere a ciascuno di voi un caloroso invito, che è quello di rimboccarsi le maniche insieme per **mantenere e rafforzare il Progetto Agata Smeralda che è diventato una necessità, non solo per i bambini già seguiti, ma per tutti quelli in attesa di un nuovo "amico di Agata Smeralda"**.

Abbiamo non pochi fronti aperti sul mondo della povertà, ma non possiamo rimanere indifferenti dinanzi al

massacro che si sta consumando ad Aleppo, in Siria. Proprio in quella terra, nel nome di Giorgio La Pira, vogliamo aprire un nuovo fronte di impegno per costruire ponti di pace, scuole e seminare speranza. "Spes contra spem!"

come ci ha insegnato il grande Sindaco Santo di Firenze. Oltre alla vicinanza a quella Chiesa locale perseguitata, nel Suo nome,

costruiremo una scuola e nello stesso luogo dove i bombardamenti hanno provocato distruzione e morte.

Soltanto insieme possiamo riuscire a concretizzare questi nostri sogni e far sentire ai fratelli siriani la nostra affettuosa vicinanza.

Certo di poter contare sulla vostra amicizia, vi chiedo in questo Natale, di lasciare i vostri cuori aperti alla speranza e alla misericordia, come sempre avete fatto. Vi chiedo di diffondere e far conoscere ai vostri amici e conoscenti il Progetto Agata Smeralda perché, se anche solo una nuova stella si leverà a riscaldare un bambino bisognoso, quella sarà la metà più bella per celebrare la festa del Natale!



Con Agata Smeralda un nuovo fronte missionario nel difficile Bairro da Paz, a Salvador Bahia

Gentili e cari amici del Progetto Agata Smeralda, dopo alcuni incontri avuti a Salvador Bahia con il Presidente Mauro Barsi, che mi hanno consentito di conoscere il Progetto Agata Smeralda, non ho esitato a rivolgermi a lui per chiedere un aiuto per i nostri bambini che soffrono a causa della grande povertà finanziaria e

urbanistico. Il nostro bairro veramente dà un po' fastidio, stona con la bellezza dei grattacieli e delle case dei ricchi, perché collocato proprio sulla via principale che conduce all'aeroporto. Si sta cercando, quindi, di nasconderlo. In poco tempo ci hanno circondato di grattacieli e stanno comprando diverse case per "sistemare" anche la parte che si vede dalla strada principale. L'ex favela "Bairro da Paz" era un luogo di grandi conflitti tra la gente che aveva invaso in modo irregolare questo spazio e le autorità civili, spinte dalle grandi imprese edili che volevano liberare lo spazio per poter costruire.

Tante volte la gente del posto ha dovuto lottare, soffrire abusi e violenze per non essere mandata via. Gli abitanti ricordano, con dolore, le ruspe dei cosiddetti "squadroni della morte" che arrivavano e distruggevano le loro case - baracche di legno, o teloni di nylon - per farli andare via.

Più volte le persone addirittura sono state caricate sui camion e portate in altre zone di Salvador. Ma la gente che abita qui è molto



morale. Ho chiesto e subito mi è stato risposto con una generosa offerta di Euro 5.000,00.

Siamo una comunità religiosa, che presta servizio nel "Bairro da Paz" dal 2001.

Il "Bairro da Paz" (quartiere della pace!) è situato nella grande periferia di Salvador Bahia. Siamo nella zona che in questi ultimi tempi ha avuto il maggior numero di investimenti da un punto di vista immobiliare e

perseverante e sempre tornava a costruire. Il luogo era talmente malfamato e violento da essere chiamato "Malvinas".

I nostri parrocchiani ricordano con emozione una notte di Natale dove era presente il Cardinale di Salvador, Dom Lucas Moreira Neves. La Messa si celebrava nella piazza principale, perché la cappella era una piccola baracca. Quella notte, mentre si partecipava all'Eucarestia, la piazza era circondata da ruspe e polizia, pronte ad intervenire e distruggere tutto. Il nostro Cardinale si collocò dalla parte degli abitanti, dicendo che sarebbe andato via solamente quando se ne fossero andati anche i militari con le ruspe. Infatti, poi, se ne sono andati e da quel giorno ci sono stati meno abusi.

Oggi, grazie al lavoro missionario di tanti che sono passati, il bairro ha cambiato nome da "Malvinas" a "Bairro da Paz" ed è diventato una parrocchia dedicata a "Nossa Senhora da Paz". Ma non basta cambiare nome per risolvere i gravi problemi della gente. Il bairro infatti è sempre molto violento, povero economicamente e moralmente. Il traffico di droga continua a diffondersi sempre di più e sono tanti gli adolescenti ed i giovani coinvolti.

Da due anni, a causa di questa grave situazione, ci sono morti tutti i giorni. La polizia si è vista costretta a collocare nella piazza centrale del bairro una sua postazione, per proteggere la popolazione. Ma i problemi continuano, perché lo sappiamo tutti che non si crea la pace con le armi.

COME ADOTTARE A DISTANZA UN BAMBINO

È sufficiente versare la quota mensile di **31 euro**

- sul conto corrente bancario IBAN: IT 75 F 0867 3028 0303 3333 33 Presso ChiantiBanca - Credito Cooperativo - Firenze oppure - sul conto corrente postale n. 502500 oppure - sul conto corrente bancario IBAN: IT45F 01030 02870 000000001152 presso Banca M.P.S. - Agenzia 48 - Via Cavour, 82/a - Firenze

entrambi intestati a:
PROGETTO AGATA SMERALDA Onlus
- Via San Gallo, 105 e 115 - 50129 FIRENZE.
Sugli stessi conti correnti possono essere versate anche **offerte per aderire all'iniziativa della "cesta basica" (37 euro)** e per contribuire al sostegno dei centri, delle case famiglia, delle scuole situate nei quartieri più poveri della Bahia e per la costruzione di alloggi dignitosi destinati alle famiglie dei bambini.

Le offerte sono deducibili o detraibili.

concretizzare questi nostri sogni e far sentire ai fratelli siriani la nostra affettuosa vicinanza.

Certo di poter contare sulla vostra amicizia, vi chiedo in questo Natale, di lasciare i vostri cuori aperti alla speranza e alla misericordia, come sempre avete fatto. Vi chiedo di diffondere e far conoscere ai vostri amici e conoscenti il Progetto Agata Smeralda perché, se anche solo una nuova stella si leverà a riscaldare un bambino bisognoso, quella sarà la metà più bella per celebrare la festa del Natale!

INTERVENTO DEL CARDINALE GIUSEPPE BETORI ALLA FESTA DI AGATA SMERALDA

Il primo pensiero che voglio esprimere è un pensiero di gratitudine ad Agata Smeralda, perché ci sollecita ad uscire dalle visioni individualiste alle quali questa società spesso ci educa e ci condanna. Stiamo qui a piangere sul problema che il nostro Paese non riesce a riprendere il treno dello sviluppo... Agata Smeralda ci fa guardare il mondo in cui ci sono paesi che il treno dello sviluppo non lo hanno mai preso ed hanno bisogno di tanta solidarietà da parte nostra.

Uscire dalle chiusure individualiste sia della nostra persona - il mio bene, il mio benessere - sia dei nostri gruppi, delle nostre realtà sociali ed aprire gli occhi al mondo. Direi che questo è un grande dono che Agata Smeralda fa alla nostra Comunità ecclesiale e civile di Firenze, a tutte le Comunità che incontra e che condividono questo Progetto.

Il secondo pensiero è legato al fatto che al centro delle preoccupazioni di Agata Smeralda ci sono i bambini, le nuove generazioni. E qui - se permettete - è un bello schiaffo in faccia che ci dà Agata Smeralda a noi, popolo italiano, che non gli vogliamo tanto bene... Qualcuno mi dice che bisogna aiutare a capire il perché...

Credo che questo grave dramma della crisi di natalità nel nostro Paese è l'espressione della mancanza di fiducia delle persone. Per questo serve una svolta. Ecco, riflettiamo sul grande dono che invece è la vita. Perché questi bambini - che vediamo su queste foto - esprimono nei loro occhi, nel loro sorriso, il loro bisogno di vita. Credo che sia un bell'insegnamento che ugualmente ci viene offerto dall'esperienza del Progetto Agata Smeralda.

Infine il terzo pensiero è legato al fatto che Agata Smeralda ci dice che le cose si possono fare, che non è vero che tutto va male. Se ci si mette un po' di buona volontà, se ci si mette insieme, se ci si mette in un progetto comune, qualcosa cambia. Per quei bambini lì, che stanno intorno alla suora, la vita sta cambiando. Per loro c'è la possibilità di mangiare, di studiare, di vestirsi e forse un futuro diverso. Per molti lo è stato. Quindi qualcosa si può fare non è vero che il mondo va male e non c'è niente da fare. E ce lo dice anche il Profeta Abacuc nella prima Lettura della Messa di oggi. Violenza, oppressione, il mondo andava a rotoli anche allora, non solo adesso... ma in superficie c'è speranza, ci vuole fede e fiducia. Chi vuole condividere un futuro, la speranza, si metta all'opera concretamente e mostri come è possibile cambiare le cose.

Qui non sono le ideologie che cambiano il mondo, ci sono le persone che incontrano le persone.

Le persone che Agata Smeralda raduna intorno a sé, chiamandole a condividere; le persone che diventano strumento di condivisione, come Suor Marcella Catozza, incontrando completamente le situazioni di povertà e i poveri, soprattutto i bambini poveri, che vedono cambiare la loro vita grazie a questa concretezza della speranza. Ecco il terzo messaggio.

Io vedo che Agata Smeralda ci rinnova ogni anno tutto questo: la speranza diventa fatto concreto, se noi ci rendiamo disponibili.

Grazie! Grazie Agata Smeralda!



Nel nostro bairro abitano circa 55.000 abitanti. In passato hanno lottato molto per avere la scuola ed un'assistenza sanitaria. Oggi abbiamo un "posto di salute" che però non funziona bene, manca sempre qualcosa. Quando devi prenotare esami e visite, riesci a volte solo dopo mesi e quindi, se è urgente, ti devi rivolgere altrove, o pagarle. Non esiste il pronto soccorso, i medici molte volte non vengono e allora bisogna riprenotare le stesse.

Abbiamo due scuole: una municipale e l'altra statale, ma molti bimbi che le frequentano arrivano alla 4 elementare senza saper leggere e scrivere. I professori devono insegnare ed educare bambini e adolescenti troppo spesso problematici, perché soffrono grandi violenze in famiglia ed anche perché le classi molte volte sono numerosissime. Talvolta la scuola è chiusa per sciopero, perché è festa, o perché manca l'acqua nel bairro. Se un

professore poi si ammala, non viene sostituito, ma si aspetta che ritorni. Esistono ancora nel bairro un gran numero di analfabeti, anche se molte donne e uomini stanno frequentando i corsi di notte per avere un lavoro più dignitoso. Queste cose sembrano assurde, ma qui sono all'ordine del giorno.

Per questi motivi e anche per poter evangelizzare, come è nel nostro carisma, abbiamo aperto un piccolo doposcuola per aiutare le mamme nell'educazione dei loro figli. Il nostro apostolato poi si svolge molto nella missione tra la gente. L'ascolto, la visita alle famiglie, il catechismo, l'assistenza ai malati... Vi ringrazio di cuore a nome di tutta la nostra Comunità per l'importante aiuto ricevuto. Che il Signore vi benedica e vi protegga sempre.

Non dimenticatevi di noi!
Suor Cleliangela Barbieri
Suore Minime dell'Addolorata

PROSEGUE LA RACCOLTA DI SOLIDARIETÀ PER HAITI



Continua la raccolta di offerte a favore dei bambini haitiani di Suor Marcella Catozza, colpiti dal recente e devastante uragano Matthew. Fino ad oggi, grazie alla generosità degli amici del Progetto Agata Smeralda, sono stati raccolti 32.409,00 euro. Il nostro impegno prosegue con determinazione per far sentire a questi nostri fratelli la nostra vicinanza e la nostra solidarietà.

LA GRATITUDINE DI SUOR CECILIA AGLI AMICI DI AGATA SMERALDA...

Carissimi amici di Agata Smeralda, in occasione della Festa del 2 Ottobre, Suor Cecilia Maracci delle Suore Francescane Alcantarine, missionaria a Bodò, in Ciad, ha condiviso il suo operato nella pastorale della salute.

Quotidianamente Suor Cecilia, in quanto medico, insieme ad un'equipe, offre il suo servizio a tantissime persone sia presso il dispensario medico a Bodò, grande parrocchia nella Diocesi di Doba, sia nei vari villaggi circostanti. L'attività del dispensario medico comprende la prevenzione e la cura della malaria, della malattia del sonno, l'assistenza delle donne in gravidanza e le campagne a vari livelli contro la meningite e la poliomielite. Vi è anche un ambulatorio per la prevenzione, diagnosi e cura dell'AIDS.

Suor Cecilia ha espresso profonda gratitudine per aver ricevuto in dono da Agata Smeralda un ecografo. Con esso infatti è possibile diagnosticare preventivamente eventuali problemi che si possono presentare durante la gravidanza, o al momento del parto e così ridurne i rischi molto spesso gravi. Ancora oggi, infatti, in Ciad il tasso di mortalità infantile e materna è elevatissimo. Quello che per noi è uno strumento come tanti altri, lì è un grande tesoro, perché sta aiutando a salvare molte vite.



Un'altra realtà molto importante per la promozione umana nel settore dell'educazione è un collegio aperto nel 2011, il "Foyer Anuarite". Si tratta di una casa di accoglienza per ragazze nella Diocesi di Doba. Questo Centro accoglie le ragazze provenienti dai villaggi, permettendo loro di continuare il percorso d'istruzione scolastica (cosa purtroppo non scontata). In Ciad, per tradizione culturale, le ragazze vengono fatte sposare ancora giovanissime ed il loro unico futuro è nei lavori domestici. Aiutate dal foyer, invece, un giorno loro stesse potranno essere le protagoniste della propria vita ed una notevole risorsa umana per le loro famiglie e per tutto il loro paese.

Suor Cecilia, facendosi anche portavoce di altre sorelle che vivono in Ciad e di tutte le Suore Francescane Alcantarine, ha ringraziato di cuore la grande famiglia di Agata Smeralda che anche per questo progetto del Foyer non ha ritardato a far giungere il suo aiuto e con costanza lo sostiene.

Il gesto che quotidianamente una donna ciadiana fa è quello di sollevare i pesi da terra fino a portarli alla testa. Spesso però alcuni "pesi" risultano essere troppo pesanti, per cui una donna riesce a sollevarli solo fino alle ginocchia. La nostra parte, allora, è quella di aiutarle a portarli fino alla testa così che possa continuare a camminare. Proprio in questo compito il Progetto Agata Smeralda sta aiutando con tanta generosità.

Il senso della solidarietà e della condivisione è allora quello di offrire a ciascuno di riconoscere la propria dignità, perché amato e conosciuto per nome.

Suor Imma Crescenzo
Suore Francescane Alcantarine

Progetto Agata Smeralda Onlus
Associazione per l'adozione a distanza